

INFORMALE

Da Burri a Dubuffet, da Jorn a Fontana

a cura di Paola Gribaudo e Francesco Poli



INFORMALE

Da Burri a Dubuffet, da Jorn a Fontana

Castello di Miradolo
San Secondo di Pinerolo – Torino
6 aprile – 14 luglio 2019

Realizzazione del volume
Gli Ori Pistoia

Progetto grafico e impaginazione
Gli Ori Redazione

Crediti fotografici
© Archivio Carol Rama, Torino
Remo Caffaro
Giuseppe Comazzi
Fondazione Cosso
Nicola Dell'Aquila
Andrea Guermani
Paolo Mantovan

Impianti e stampa
Baroni e Gori, Prato

© Copyright 2019
Fondazione Cosso
per l'edizione gli Ori
© SIAE 2019 per Pierre Alechinsky,
Karel Appel, Alberto Burri,
Giuseppe Capogrossi, Nicolas De Staël,
Jean Dubuffet, Jean Fautrier,
Lucio Fontana, Sam Francis, Hans Hartung,
Hans Hofmann, Asger Jorn,
Georges Mathieu, Mario Merz,
Antoni Tàpies, Mark Tobey, Giulio Turcato,
Bram van Velde, Maria Helena Vieira Da Silva

Tutti i diritti riservati
ISBN 978-88-7336-756-7

www.gliori.it



Presidente
Maria Luisa Cosso

Vice Presidente
Paola Eynard

Consigliere
Sergio Eynard

Revisore dei conti
Marco Gay

Direzione
Paola Eynard

Logistica
Massimo Martelli

Segreteria
Michela De Grossi

Amministrazione
Elisa Godino

*Progetti sociali
e formazione*
Alice Imperiale

Ufficio stampa
Stefania Spinnato

Ufficio gruppi
Valentina Fiò

Mostra a cura di
Francesco Poli

Catalogo a cura di
Paola Gribaudo e Francesco Poli

Installazione sonora
Roberto Galimberti

Supervisione tecnica
Marco Ventriglia

Allestimento
Fondazione Cosso

Percorso didattico
"Da un metro in giù"
Fondazione Cosso
Avant-dernière pensée

Trasporti
Montenovi srl

Progetto luci
Elettra Muris

Ufficio stampa della mostra
Fondazione Cosso

Con il patrocinio di



La Fondazione Cosso desidera ringraziare tutti i collezionisti, e in particolare Ezio Gribaudo, che, con il loro prestito, hanno reso possibile questa mostra.



Siamo liete di presentare questo nuovo progetto espositivo dedicato ai protagonisti dell'arte informale internazionale: una grande mostra che, nel racconto delle esperienze artistiche nate tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta del Novecento, esprime la nuova visione del mondo che prendeva avvio dopo il secondo conflitto mondiale. Un'epoca di grandi cambiamenti, su scala planetaria, che ha inaugurato riflessioni inedite in campo artistico.

Una pittura che ha quindi una grande forza di rinnovamento, una forza propulsiva che pur conservando la memoria di un passato drammatico, propone un messaggio di gioia, fiducia e costruzione per il futuro.

Segno, gesto, materia, un nuovo sguardo non solo verso l'arte ma verso il mondo tutto. Non schemi rigidi e prestabiliti ma tensione verso il nuovo, una visione che crea profondi parallelismi, similitudini e assonanze con la visione della Fondazione Cosso.

Con la scelta di questa mostra si rinnova per la Fondazione Cosso il profondo legame con il territorio, in senso ampio. La costante attività, finalizzata alla salvaguardia del locale ma con un respiro internazionale, si declina qui con il racconto di un'italianità d'eccellenza, inserita in un contesto ampio che oltre all'Europa tocca Giappone e America.

Il forte desiderio di rinnovamento sociale e l'amore per la ricerca guidano le attività della Fondazione Cosso che è lieta di accogliere, come di consueto nelle sale del Castello di Miradolo, un'installazione sonora appositamente creata dal progetto artistico *Avant-dernière pensée* e il percorso *Da un metro in giù*, che si conferma una novità nel panorama espositivo e didattico, spunto per nuove prospettive di fruizione dell'opera d'arte e degli spazi da parte del pubblico.

Ci auguriamo che, anche in questa occasione, i visitatori possano trovare motivi di arricchimento e che il Castello di Miradolo, con le sue ricchezze artistiche e naturalistiche, sia percepito sempre più come scrigno di bellezza, centro di ricerca, custode di preziosi valori.

Maria Luisa Cosso
Presidente Fondazione Cosso

Paola Eynard
Vice Presidente Fondazione Cosso

Nell'assolvere al proprio compito di sostegno e di promozione della cultura, la Regione Piemonte si pone nel ruolo di attento interlocutore nei confronti delle diverse anime che danno vita al panorama artistico regionale. Un vero e proprio sistema che vede la presenza di una folta schiera di manifestazioni e iniziative sul territorio, e tra queste un nuovo progetto espositivo prende avvio al Castello di Miradolo, a San Secondo di Pinerolo, dedicato al tema dell'informale nell'arte internazionale.

La grande mostra, dal titolo *Informale. Da Burri a Dubuffet, da Jorn a Fontana*, realizzata dalla Fondazione Cosso dal 6 aprile al 14 luglio, con oltre 60 opere dei grandi protagonisti dell'informale sarà un viaggio tra dipinti, disegni e sculture, in un percorso suggestivo attraverso le riflessioni artistiche nate dopo il secondo conflitto mondiale, tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta, quando gesto e materia divengono protagonisti di una nuova visione del mondo.

Risale proprio alla metà degli anni Sessanta l'avvio del percorso che ha portato Torino e, più in generale, il Piemonte a posizionarsi come poli strategici per l'arte contemporanea a livello nazionale ed internazionale, per vocazione, per la qualificata presenza di artisti, strutture, musei, gallerie ed istituzioni pubbliche e private.

Torino ed il Piemonte hanno saputo investire su di una pluralità di iniziative che hanno contribuito a creare la loro peculiare immagine fortemente contemporanea e quindi sia il benvenuto anche questo progetto che costituisce un'importante occasione di valorizzazione del nostro territorio.

Presidente della Regione Piemonte

Con la mostra "Informale. Da Burri a Dubuffet, da Jorn a Fontana", la Fondazione Cosso realizza l'ennesima prestigiosa iniziativa culturale che valorizza il Castello di Miradolo, il suo splendido parco e l'intero territorio del Pinerolese.

Dal 2008 la Fondazione promuove e organizza eventi espositivi, teatrali e musicali, percorsi formativi e attività sociali: è un classico esempio del ruolo fondamentale che il mecenatismo privato può avere nella promozione e nell'animazione culturale, con il sostegno degli Enti e delle comunità locali. Negli undici anni trascorsi dall'inizio dell'attività della Fondazione il Pinerolese ha imparato a considerare con orgoglio le iniziative promosse da una famiglia di imprenditori che si è data come missione quella di redistribuire sul territorio le ricadute positive di una vicenda industriale di successo.

Mi sembra particolarmente significativo che, partendo dalla riproposizione di artisti ottocenteschi come Lorenzo Delleani, la Fondazione Cosso abbia via via ampliato lo spettro dei suoi interessi culturali e della sua azione divulgativa, sino ad approdare all'arte informale e all'intreccio tra arti visive e musica che ha caratterizzato il XX secolo. Divulgare l'arte contemporanea, per di più in un suggestivo maniero del Pinerolese, significa avere a cuore l'animazione culturale del proprio territorio. Sono veramente fortunate quelle comunità locali che sanno trovare nel mondo imprenditoriale, nelle realtà sociali e nel mondo dell'associazionismo le risorse umane e finanziarie per organizzare mostre, conferenze, spettacoli, concerti, corsi di formazione. Quelle comunità sono un terreno fertile per la crescita culturale e civile dei cittadini.

Chiara Appendino
Sindaca della Città Metropolitana di Torino



Correva l'anno 2008 quando, nel mese di ottobre, il Castello di Miradolo riapriva i propri cancelli dopo un lungo periodo di oblio e si riproponeva al pubblico ospitando nelle proprie sale la mostra dedicata a Lorenzo Delleani. Iniziava così la missione di ricerca del bello e delle sue infinite espressioni, intrapresa dalla Fondazione Cosso con una passione ed un entusiasmo irrefrenabili.

Una continua laboriosità che, da quell'autunno ormai lontano, ha esplorato un immenso panorama artistico che spazia dall'arte egizia fino ai capolavori del '900, portando a Miradolo le opere di grandi artisti italiani e non solo.

La Fondazione Cosso inaugura oggi una mostra prestigiosa: le opere dei grandi maestri dell'arte informale, la corrente artistico-pittorica nata nel secondo dopoguerra, contraddistinta dall'utilizzo da parte degli artisti, dei materiali più disparati.

Questa nuova esposizione, che conferma l'infinita passione per l'arte e l'estrema cura verso i particolari dimostrata negli anni dalla Fondazione Cosso, contribuirà ancora una volta ad attirare le attenzioni di un grandissimo pubblico sul Castello di Miradolo e, di conseguenza, su tutto il Comune di San Secondo di Pinerolo.

Adriana Sadone
Sindaca di San Secondo di Pinerolo



Sommario

FRANCESCO POLI

Informale

17

ROBERTO GALIMBERTI

L'installazione sonora

27

ROBERTO GALIMBERTI

Da un metro in giù

31

Opere

35

Opere su carta

129